



**NARRATIVA ITALIANA**

- 1) Numero Zero, di **Umberto Eco**, Bompiani
- 2) La relazioni, di **Andrea Camilleri**, Mondadori
- 3) Non è stagione, di **Antonio Manzini**, Sellerio
- 4) Avrò cura di te, di **Gramellini e Gamberale**, Longanesi
- 5) Il mercante di luce, di **Roberto Vecchioni**, Einaudi



**SAGGISTICA**

- 1) La parola contraria, di **Erri De Luca**, Feltrinelli
- 2) Sette brevi lezioni di fisica, di **Carlo Rovelli**, Adelphi
- 3) Isis. Lo stato del terrore, di **Loretta Napoleoni**, Feltrinelli
- 4) I tre giorni di Pompei, di **Alberto Angela**, di Rizzoli
- 5) Felicità in questo mondo, di **Giuseppe Cloza**, Soka Gakkai



**NARRATIVA STRANIERA**

- 1) Sottomissione, di **Michel Houellebecq**, Bompiani
- 2) American Sniper, di **Chris Kyle**, Mondadori
- 3) Storia di una ladra di libri, di **Marcus Zusak**, Frassinelli
- 4) Nella mente dell'ipnotista, di **Lars Kepler**, Longanesi
- 5) Storia di una ladra di bici, di **Marcus Zusak**, Sperling

**LETTERARTI**

# Gli studenti aprono la mente alle migliori poesie di sempre

Successo per il primo laboratorio voluto dal professore Roberto Dall'Olio  
Dalla Merini a Foscolo, passando a Neruda senza dimenticare Levi e Brecht

Appena aperta la porta dell'aula: "Prof, la legga lei per favore... - gli ha passato il libro l'allieva - Io? Come preferisci. Voi che vivete sicuri / nelle vostre tiepide case...". ha tamponato il silenzio Roberto Dall'Olio, aprendo con cura *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Così si è avviato il laboratorio pomeridiano di poesia al Liceo Ariosto, ideato dal professore di storia e filosofia, nonché poeta, per gli studenti del triennio. E si sono iscritti in 24, entusiasti dalla musicalità dei versi, ma di più dalla capacità che la parola poetica possiede di instaurare confronti profondi. Da subito, infatti, gli argomenti che si sono liberati, sono proprio quelli che in classe non riescono a trovare spazio e magari i più sentiti: Alda Merini ha portato tra loro una ventata d'amore che, però, non ha potuto rinunciare all'amicizia, almeno a detta di Linda Lamborghini e Sara Meotti, intanto che a Federico Di Bisceglie ricordava *Sound of silence* di Simon and Garfunkel. Emily Dickinson, invece, pur concedendosi al mondo esterno solo tramite la fessura della porta d'ingresso, riusciva a fare suo ogni dettaglio circostante senza neppure vederlo, grazie all'autenticità



Roberto Dall'Olio



I ragazzi del laboratorio

delle emozioni trascritte. Perciò secondo Simona Aprile l'interpretazione non può allontanarsi dalla passione. Non troppo, come ne *La passeggiata* di Chagall. Più esondante e infuocato, Federico ha scelto *l'Autoritratto* di Foscolo, ma a modo suo: "...do lode / alla ragion, ma corro ove al cor piace", specchiandolo nel Canova contemporaneo di *Amore e Psiche*. Due ore settimanali in grado di aprire le menti, farle interagire sulla, ma soprattutto con, la letteratura oltre le righe dei testi scolastici. D'altronde, la sensibilità dell'ambiente stesso si percepisce sin dall'andro-

ne, dove sventola il cartellone "Je suis Charlie". Così mercoledì non potevano essere taciuti Levi, Brecht e la *Lettera alla madre* di Monika Dombke, data '44, una delle sommerse di Birkenau. Tuttavia c'è anche chi già si esprime con la poesia: Sara Camaggi ha letto *Ma la notte di suo pugno*, in cui la distanza dalla terra d'origine si concretizza nel gelo notturno allentato, di tanto in tanto, dal sole ferrarese. Per passare alla Siria rovente, alle donne di Kobane, nelle cui sofferenze si è avvicinata Alice Franchini con la voce della sua arpa. Infine *Lentamente muore* di Pablo

Neruda ha trasmesso a Maria Vittoria Landi il calore delle premure altrui, al posto di tutti gli spauracchi pratici che ci riempiono quotidiani gli occhi. «Neruda ha avuto la fortuna di nascere in Cile, sull'oceano - chiude il prof - laggiù la luce che buca le montagne ed entra in mare è impagabile». Figura retorica del giorno: Dall'Olio ha consigliato ai ragazzi la rima interna, che di questi tempi non rischia di essere stucchevole all'orecchio, bensì mantiene l'armonia della composizione sia dentro chi scrive sia dentro chi legge.

Matteo Bianchi

**IL RACCONTO DI STEFANO BONAZZI - PRIMA PUNTATA**

## Il concerto degli angeli, il viaggio inizia alla Casa del Boia

Iniziamo la nuova pubblicazione di un racconto in esclusiva per i lettori della Nuova Ferrara. Stavolta è protagonista il giovane e promettente scrittore ferrarese Stefano Bonazzi (autore per Newton Compton del thriller *A bocca chiusa*), che ci regala il *Il concerto degli angeli* ambientato a Ferrara. "Oggi ci chiamano prodigi, oggi ci chiamano anche orfani. Iniziava a battere i tasti di un pianoforte quando ancora faticavo a distinguere le vocali dalle consonanti. Nicolò trascorreva più tempo tra le braccia del contrabbasso che tra quelle di mamma e papà, mentre a quello spilungone di Jacopo piaceva così tanto tormentare le corde della sua viola, che certi giorni pareva fossero le mura stesse di casa nostra, a vibrare e tormentarsi con quegli infiniti lamenti. Tre fratelli, tre strumenti, una sola madre. La musica. La nostra se n'era andata dieci anni dopo aver messo al mondo me, l'ultimo dei fratelli prodigio di Villa Boiatti.

Non era morta del tutto, ma per noi era come se lo fosse. Un ictus le aveva paralizzato il novanta per cento del corpo mentre il dieci restante conservava ben poco della mamma che ricordavamo noi. In quanto più giovane dei tre, di quel giorno non posso ricordare altro che qualche frammento sfocato. Ricordo successi di domenica. Una di quelle domeniche mattine invernali in cui la nebbia si fa beffa di Ferrara nascondendola sotto la sua sottana d'ovatta. Una di quelle domeniche in cui il tempo pare freddato nel silenzio d'una foschia eterea, in cui l'aria si riempie di goccioline talmente piccole che neanche le percepisci, eppure sai che ci sono e si stanno intrufolando ovunque. Le sentono solo i tuoi occhiali, i vetri delle auto e le ossa dei vecchi. Ecco, successi proprio una di quelle mattine in cui ancora potevamo definirci una famiglia. Una di quelle dove una mamma e un papà portano a spasso la propria prole un po' per dare



Lo scrittore Stefano Bonazzi

aria alla casa e un po' per raccogliere sorrisi e consensi dal vicinato benestante. Ai nostri genitori piaceva percorrere quel tratto di mura che inizia dal Piazzale dei Giochi e arriva fino alla Casa Del Boia. Gli piaceva sedersi proprio su quella panchina, quella arrugginita e sbreccata, piantata storta, quella che sta proprio di fronte alla palazzona, sedersi lì e chiacchierare del nulla, oppure restarsene semplicemente in silenzio, mentre noi ci rotolavamo per la discesa imbrattando-

ci i giacconi di fango e cartacce. Dal fondo di quelle mura, dagli occhi di mocciosi che trascorrevano le giornate tra la scuola e gli strumenti, La Casa Del Boia appariva maestosa e inaccessibile. Perdevamo ore a rincorrerci attorno quelle mura di mattoni sporgenti come insetti che corteggiano la corolla di un fiore gigantesco e invitante. Ci arrampicavamo sul rivellino, poggiavamo le orecchie sui quei mattoni umidi e sporgenti alla ricerca delle urla e dei lamenti degli uomini e dei maiali che un tempo vi venivano stipati dentro. Anche papà adorava quel posto. Quella mattina, poco prima dell'attimo in cui un minuscolo grumo di coagulo decise che era giunto il momento di mandare nostra madre a far parte del mondo delle suppellettili ingombranti, papà decise di farci una sorpresa".

Stefano Bonazzi  
1, continua  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPAZIO FRAU, IDEARTE, MAF, COUNTRY CLUB**



**Nelle "Sequenze" della Scalzotto tante visioni di città**

Si intitola "Sequenze" la nuova mostra personale di Barbara Scalzotto che verrà ospitata nella doppia sede ferrarese dello Spazio Frau (corso Porta Mare, 8/a) e dell'Hotel Annunziata (piazza Repubblica, 5). Domani alle 18 al Frau e alle 19 all'Annunziata inaugura l'esposizione organizzata dal Centro Studi Dante Bigli di Copparo, con tele che raccolgono visioni di città contemporanee geometriche, dedali in cui perdersi con lo sguardo, labirinti e meandri instabili e mutevoli. L'ingresso è gratuito, così come il catalogo, fino a esaurimento. La Scalzotto, che vive e lavora tra Padova e Venezia, si laurea nel 2003 in pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove nel 2007 consegue l'abilitazione all'insegnamento in disegno e storia dell'arte. La stessa esposizione è stata in parete alla Galleria Alda Costa di Copparo; info 0532 861339 o mail ad info@dantebighi.org (an.mu.)

■ "Sequenze" ■ di Barbara Scalzotto ■ Spazio Frau e Hotel Annunziata  
■ Inaugurazione domani ■ chiusura il 7 marzo



**Mostra dedicata all'arte povera con l'omaggio a Claudio Cintoli**

In occasione dell'80° anniversario dalla nascita, Idearte Gallery (in via Terranuova 41, a Ferrara) presenta una mostra dedicata all'Arte Povera di Claudio Cintoli. Domani alle 18 inaugura questa mostra visitabile fino al 28 febbraio. L'esposizione è un omaggio all'opera di Claudio Cintoli che, con Alighiero Boetti, Alberto Burri, Mario Merz e Giulio Paolini, diede vita a quella straordinaria stagione artistica, fra gli anni '60 e '70, chiamata Arte Povera. In parete due opere materiche di indubbia provocazione estetica e circa una ventina di disegni su carta, che ricostruiscono l'apporto di Cintoli al vasto movimento artistico e offrono un notevole impulso alla ricerca artistica nazionale e internazionale. Cintoli, morto nel '78, è anche regista di alcuni film, l'ultimo dei quali fu "Il filo di Arianna" del '77. Nel 2010 a Pesaro gli fu dedicata un'importante retrospettiva, "Incidenti Onirici". (an.mu.)

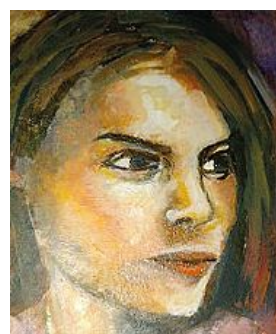
■ "Arte Povera" ■ di Claudio Cintoli ■ Idearte Gallery  
Inaugurazione domani ■ chiusura il 28 febbraio



**Domenica a San Bartolomeo doppio evento con Festina**

Una giornata dedicata alla cucina e al carnevale è quella in programma domenica al Mondo Agricolo Ferrarese a San Bartolomeo (in via Imperiale 263). A partire dalle 15 doppio evento organizzato da Comune di Ferrara, Centro di Documentazione e Associazione Maf, in collaborazione con Edizioni Festina Lente di Ferrara. Si inizia con la presentazione della mostra fotografica "Un paese in carnevale", maschere e carri carnevaleschi a (e di) Bevilacqua tra Ferrarese e Bolognese, a cura di Luigi Fabbri, Maria Roccati e Gian Paolo Borghi. La mostra è visitabile fino al 24 febbraio. A seguire, presentazione del libro "Il cucinaccio", ricettario umoristico illustrato, di Roberto Salvetti e Nonna Farina (Edizioni Festina Lente, 2014). Coordina Andrea Poli, in conclusione buffet riservato a tutti gli intervenuti. Info sul sito www.mondoagricoloferrarese.it (an.mu.)

■ "Un paese in carnevale" ■ di Fabbri, Roccati e Borghi ■ al Maf  
■ Inaugurazione domenica ■ chiusura il 24 febbraio



**A Fossadalbero esposizione del pittore Tiberio Savonuzzi**

Domani alle 19 al Country Club di Fossadalbero in via Chiorboli 366, c'è il vernissage della mostra del pittore ferrarese Tiberio Savonuzzi, che espone i propri lavori nella sala ristorante interamente rinnovata. Una quindicina di opere in tre sezioni: la prima con stile figurativo, la seconda con disegni di manichini (rappresentano l'uomo moderno privato della sua individualità), la terza dedicata alla natura e suoi colori. Savonuzzi, classe '69, ex avvocato, dipinge da poco più di un anno, e da circa due mesi alcune sue opere sono esposte al ristorante "Quel fantastico giovedì". Ha già vinto due concorsi d'arte e realizzato acquarelli per il calendario in vendita alla Cartoleria Sociale di Ferrara. Recentemente è stato invitato a esporre alla Biennale di Tokyo con "Italy Art Tokyo 2015" e a San Pietroburgo. In autunno sarà anche ad Artefiera a Padova con l'Associazione Momart. (an.mu.)

■ Mostra personale ■ di Tiberio Savonuzzi ■ Country Club  
■ Inaugurazione domani ■ chiusura a metà marzo